E' stato convocato a Roma dal ministro della Difesa Gui

L'AMMIRAGLIO BIRINDELLI richiamato ai suoi doveri

Dovrà osservare strettamente « i limiti delle proprie attribuzioni, che non comportano prese di posizione di carattere rappresentativo o amministrativo » — I deputati del PCI chiedono l'esame alla Commissione difesa dei « problemi reali aperti nelle Forze armate » — La Marina e gli oneri imposti dalla NATO nel Mediterraneo

In un comunicato diffuso ieri sera, il ministero della Difesa ha reso noto che « *il ministro Gui, dopo aver ricevuto ed ascoltato il comandante in capo della squadra navale, ha dato incarico al capo di stato maggiore della marina ammiraglio Virgilio Spigai di richiamare l'ammiraglio Birindelli alla stretta osservanza dei limiti delle proprie attribuzioni, che non comportano prese di posizione di carattere rappresentativo o amministrativo* » Un secco richiamo all'ordine dunque per l'ammiraglio Birindelli, che non trova finora alcun precedente neppure di fronte ad altri, ugualmente gravi episodi di intromissione di militari su argomenti non di loro competenza Valga per tutti il caso del generale Antonino Giglio (il comandante della regione militare siciliana che nel giugno scorso minacciò di far aprire il fuoco contro gli operai di Palermo in sciopero) il quale come Birindelli fu convocato dal ministro Gui pur senza mai veder sconfessate le sue gravissime dichiarazioni

La *reprimenda* all'ammiraglio Birindelli fa però strano contrasto con la prima parte del comunicato ministeriale nella quale si giudicano « *non pronunziate* » dal Birindelli stesso, alcune espressioni che gli sono state attribuite nel corso della conferenza stampa sull'incrociatore « Garibaldi », « *mentre altre frasi* — aggiunge il comunicato — *pur effettivamente dette sono state riportate in senso non collimante con le intenzioni costruttive* » dell'ammiraglio Resterebbe da chiedersi allora il perché del richiamo di cui è stato dato incarico a Spigai Non ci si può nascondere l'impressione che il ministro Gui abbia voluto pur costretto a prendere una precisa posizione sulle gravissime affermazioni di Birindelli tentare un certo « salvataggio » dell'ammiraglio

Intanto i deputati comunisti Boldrini, D'Alessio D'Auria d'Ippolito Fasoli Silvano Lombardi Pietrobono Trombadori Vergani e Tagliaferri hanno presentato all'on Mattarella presidente della Commissione Difesa una richiesta di convocazione della Commissione stessa a norma dell'articolo 44 del regolamento Questo è scritto nella richiesta « *per discutere in merito alle dichiarazioni attribuite all'ammiraglio Birindelli che, per il modo i contenuti e il contesto politico in cui si sono collocate, assumono una particolare gravità (ovviamente, per noi è fuori discussione il diritto di qualsiasi appartenente alle forze armate di esprimere liberamente la propria opinione) D'altra parte Ella signor Presidente non ignora quali sono i problemi reali aperti nelle Forze Armate che oggettivamente costituiscono motivo di malumore Questi problemi richiedono un attento esame e, anziché divenire motivo di agitazione per rivendicare ulteriori aumenti della spesa militare — proprio nel momento in cui da più parti è richiesta la riduzione delle spese improduttive — devono dar luogo a riforme e a sostanziali modifiche per ciò che riguarda sia lo stato dei militari e dei marinai sia il trattamento e la carriera degli ufficiali e dei sottufficiali* »

Anche il democristiano onorevole Pitzalis ha presentato un'interrogazione alla presidenza del Consiglio dei ministri e al ministro della Difesa per sapere « *il senso e la portata dell'irresponsabile dichiarazione di Birindelli* »

Ma l'incauta conferenza stampa dell'ammiraglio Birindelli solleva oltretutto una tematica assai più complessa e articolata di uno spicciolo « sindacalismo marinaro », com'è stato definito Dietro certe perentorie richieste di uomini e mezzi per la nostra marina, si cela in realtà la polemica sul ruolo che la nostra flotta gioca nel quadro mediterraneo della NATO Già alla fine del '66 dinanzi alla IV Commissione permanente Difesa della Camera, l'allora ministro della Difesa dichiarava che, in conseguenza alla forte riduzione dell'impegno navale anglo francese « *si è accentuato il peso dei compiti della Marina italiana, ormai completamente sola a sostenere l'onere della responsabilità navale NATO in Mediterraneo* » Da questo *onere* nasceva dunque la necessità di completare entro il 1970 un pesante programma di nuove costruzioni navali (il solo sommergibile atomico « Marconi », da 2 830 tonnellate, ci costerà qualcosa come 12 500 lire al chilo) per il quale — questo è stato taciuto da Birindelli — la marina ha già impegnato uno svariato numero di miliardi extra bilancio fino al 1972 Più esattamente 7 753 milioni extra bilancio per il '69 2 500 per il '70 3 264 per il '71 476 per il '72 E questo « violentando » l'articolo 49 della legge sulla contabilità dello Stato il quale autorizza *soltanto in via eccezionale* a scaglionare un pagamento negli anni successivi « solo per acquisti di immobili spese di affitto o spese per beni di investimento » La stessa Corte dei Conti è stata costretta ad ammettere che l'abuso delle facoltà previste dall'articolo 49 della legge di contabilità da parte del ministero della Difesa « *può dar luogo ad una sostanziale elusione dei limiti di stanziamento fissati per ciascun esercizio* »

La verità è che l'impegno NATO per la nostra flotta, si rivela sempre più un vero e proprio pozzo senza fondo nel quale vengono inghiottiti centinaia di miliardi ogni anno E senza alcun risultato per giunta Anzi con le conseguenze denunciate alla fine dello scorso anno dal generale di squadra aerea Nino Pasti il quale con ben altra misura e con ben altra serietà di Birindelli rilevò come « *sia veramente un atto di autolesionismo ingiustificabile che potrebbe determinare la atomizzazione dell'Italia stessa come reazione nemica molto prima che l'eventuale primo soldato nemico minacci le nostre frontiere* »

Lo Stato Maggiore della nostra marina militare accesamente filo atlantico inquadra dunque con Birindelli il problema dell'efficienza della nostra flotta nel contesto di un rilancio nucleare della NATO nel Mediterraneo questo è il punto

Infine anche il parlamentare del PSI Usvardi ha criticato le affermazioni di Birindelli dichiarando tra l'altro che l'ammiraglio « *accentua il discorso sulle condizioni dei marinai imbarcati dimenticando che sono a terra e costano centinaia di milioni decine di ammiragli quando solo una nave della flotta può battere la bandiera ammiraglia* »

Cesare De Simone

1 ammiraglio per 75 marinai

- **AMMIRAGLI** 207 (previsti dall'organico 64)
- **UFFICIALI SUPERIORI** 593 (previsti dall'organico 274)
- **MARINAI DI LEVA** 15 000
- **NAVI DA GUERRA** 147

(dunque, vi è un ammiraglio ogni 75 marinai; e vi sono ben 5 comandanti e mezzo per nave)

Il parlamentino di Palazzo Chigi

DAL pessimismo ad un ottimismo molto temperato. Dalle incertezze e dalle polemiche più aspre, alla convinzione che quella di oggi sarà forse la « *giornata decisiva* ». Poi, alla sera, un orizzonte rannuvolato, e nuove ammissioni sull'ampiezza dei disaccordi esistenti Così vanno le cose nella « sala verde » di Palazzo Chigi, dove il barometro della trattativa quadripartita muta le proprie indicazioni sulla base di motivazioni insondabili Ma che cosa sia « decisivo », in queste riunioni — dove tutto si spappola negli incontri segreti e si avvilisce nella ricerca di compromessi che ricamano posizioni palesemente diverse — nessuno è riuscito ancora a spiegarlo, neppure al livello di un confronto politico di vertice Non parliamo, dunque, del paese.

« *Non vi è accordo su nessun punto ma — non si sa bene perchè — le cose vanno avanti ugualmente* » In questo modo uno dei massimi dirigenti della DC avrebbe sintetizzato (in privato, naturalmente) il proprio giudizio sul negoziato al quale purtuttavia sta attivamente partecipando Con un pizzico di qualunquistico cinismo, e con un gusto perfettamente naturale dell'equivoco, così può essere vista, da una certa angolatura, la crisi di governo Non si sa che cosa è « decisivo » e che cosa non lo è Non si sa su che cosa si sta scegliendo, per chi e contro chi L'unico punto assolutamente certo è che l'on Rumor è stato incaricato « rigidamente » di costituire un governo a quattro Sia il presidente designato che il segretario della DC, Forlani, hanno svolto le loro relazioni ed interventi nel corso di riunioni riservate; i testi non si conoscono nella loro interezza, ma ciò che è trapelato è quasi meno di nulla Da tutto questo risulta comunque il dato politico — non nuovo, ma oggi certamente carico di significati peculiari — di una Democrazia cristiana protesa nello sforzo di non prendere decisioni difficili e pericolose per i propri precari assetti interni Rumor e Forlani, prima collegandosi in qualche modo all'agitazione della destra dc e dei socialdemocratici riguardo alle elezioni anticipate, poi cogliendo il momento emotivo degli attentati di Milano, e infine cercando di strumentalizzare perfino la nota vaticana sul divorzio si sono limitati a ripetere il ritornello della necessità di una coalizione con il PSI, il PSU e il PRI Per perseguire quali obiettivi? La polemica di questi mesi ha chiarito a sufficienza almeno l'essenziale. Da parte della DC e del PSU non vi è certamente l'illusione di fare un governo di granitica solidità; ma vi è il disegno di dare un colpo di freno ai processi che hanno investito la società e che hanno trovato espressione anche in Parlamento, nei Comuni e nelle Regioni. Per questa operazione è necessario giungere a « compromettere » le forze di sinistra all'interno dell'area governativa

DA QUI il carattere ricattatorio della polemica di destra sulla questione della « delimitazione della maggioranza » e sulle Giunte Il famoso « preambolo » della Camilluccia è stato rigirato per tutti i versi, e alla fine è rimasto intatto I socialisti dicono di vedervi l'indicazione dell'« apertura » del centro-sinistra verso l'opposizione (ma in realtà, a Palazzo Chigi, non sono riusciti a spostarne neppure una virgola, mentre pare si fossero riproposti di ottenere qualche modifica), ed i socialdemocratici affermano di avere avuto ciò che chiedevano, e cioè un diritto di *veto* sugli atti del Parlamento Per le Giunte nulla è ancora definito, nè si può sapere che cosa in concreto si può definire su questo terreno senza colpire, ad un tempo, l'autonomia degli enti locali ed il modo come dovranno nascere le Regioni a statuto ordinario.

NELLE ultime ore si sta parlando di politica economica sulla base di una bozza programmatica preparata dagli « esperti », che — afferma chi l'ha vista — è poco meno di un libro dei sogni Parole, propositi eclettícamente abbinati, obiettivi indicati in modo generico senza che sia chiaro come potranno essere raggiunti E' una storia vecchia Un deputato socialista, non a caso, ha detto che su questo terreno l'accordo si può trovare sulle parole, non sulla sostanza dei problemi Ma è appunto questo uno degli obiettivi della DC ottenere col quadripartito un minimo di copertura a sinistra per cercare di spegnere le spinte rinnovatrici degli anni '68 e '69, e per poi ripresentarsi agli elettori con la faccia di Scalfaro e di Donat Cattin di Piccoli e di Galloni Secondo questa ipotesi, gli altri dovrebbero pagare il prezzo che in queste settimane e in questi mesi di logorante trattativa non sono riusciti a imporre allo « scudo crociato » Questa è la logica del quadripartito Se non se ne vogliono subire le conseguenze occorre dunque rovesciarla

Candiano Falaschi

Le proposte del PCI per le forze armate

Queste sono le proposte del PCI per le Forze Armate come si ricavano dalla mozione presentata l'11 novembre scorso dal gruppo parlamentare comunista alla Camera (primo firmatario il compagno Luigi Longo)

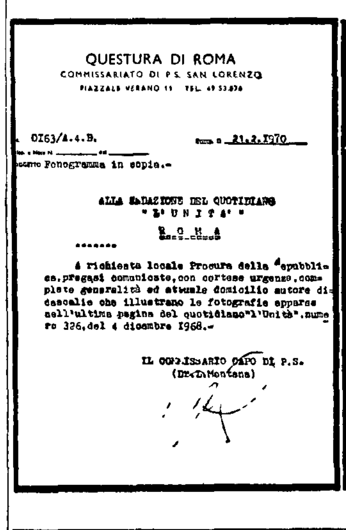
« La Camera — *dice tra l'altro la mozione* — impegna il Governo

- a combattere fermamente discriminazioni politiche che colpiscono in particolare la leva dei giovani orientamenti antidemocratici e di gruppo che pesano sull'organismo militare collusioni con forze politiche come nella vicenda del SIFAR che incidono sul corretto e regolare servizio delle forze armate e a riaffermare invece gli indirizzi di pace di indipendenza di difesa del paese a cui si deve ispirare la politica italiana
- a sottoporre alla Camera rapporti periodici sullo stato delle forze armate sollecitando la presentazione di un libro bianco annuale e fornendo dati e notizie necessarie per la formazione di un corretto giudizio politico
- a garantire i diritti [illegible] dei militari di leva [illegible] caserme il rispetto della [illegible] persona umana e condizioni di [illegible] conformi alla coscienza democratica [illegible] generazioni superando rapidamente metodi autoritari e repressivi istituti servili inammissibili violazioni della libertà
- a provvedere al urgente revisione dei regolamenti di disciplina e dei codici militari informandoli allo spirito della Costituzione
- a sottoporre al esame la richiesta di un mutamento della legislazione e dei principi che regolano la coscrizione obbligatoria in merito ai seguenti punti unificazione e riduzione della durata del servizio fra le varie armi valutazione della preparazione culturale e specialistica dei giovani di leva per impiegarli convenientemente favorendo altresì il loro inserimento nella società al termine del servizio congruo trattamento economico ai militari di leva e volontari e istituzione del sussidio alle famiglie ampliamento delle norme per la dispensa dal servizio di leva
- a affrontare [illegible] problemi [illegible] obiettori di coscienza [illegible] rando le loro ragioni morali e religiose
- a promuovere la formazione dei quadri militari ufficiali e sottufficiali [illegible] alle tradizioni popolari patriottiche e antifasciste del paese e basata sull'accresciuta preparazione culturale e tecnico scientifica delle giovani generazioni a comunicare entro breve termine i risultati degli studi per la revisione [illegible] disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali con particolare riferimento all'incresciosa situazione venutasi a determinare fra il numero degli alti gradi militari e quello degli ufficiali superiori inferiori e subalterni ed affrontando inoltre tutti i problemi che riguardano il trattamento economico e di quiescenza dei sottufficiali
- a presentare al più presto un piano organico sull'ordinamento militare la cui assenza a 24 anni dalla fine della guerra ha creato una situazione anormale e precaria [illegible] negativamente sulla strutturazione delle forze armate »

Mentre gli assassini dei braccianti restano impuniti e il governo tace

Si vuole processare «l'Unità» anche per l'eccidio di Avola?

La Procura di Roma chiede i nomi di chi ha denunciato le gravi responsabilità poliziesche — Rinviato al 24 marzo il procedimento contro il compagno Curzi — Questa mattina nuovo processo al nostro giornale per la « settimana calda » di Pisa


QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P.S. SAN LORENZO
PIAZZALE VERANO 11 TEL. 49 53 874

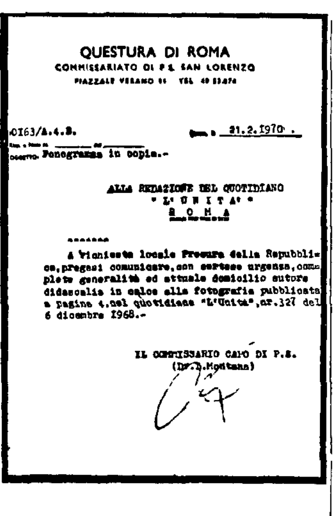
0163/A.4.B. Roma, 21.2.1970

Fonogramma in copia.-

ALLA REDAZIONE DEL QUOTIDIANO
" L' U N I T A' "
R O M A

A richiesta locale Procura della Repubblica, pregasi comunicate, con cortese urgenza, complete generalità ed attuale domicilio autore didascalie che illustrano le fotografie apparse nell'ultima pagina del quotidiano "l'Unità", numero 336, del 4 dicembre 1968.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dr. D. Montana)


QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P.S. SAN LORENZO
PIAZZALE VERANO 11 TEL. 49 53 874

0163/A.4.B. Roma, 21.2.1970.

Fonogramma in copia.-

ALLA REDAZIONE DEL QUOTIDIANO
" L' U N I T A' "
R O M A

A richiesta locale Procura della Repubblica, pregasi comunicare, con cortese urgenza, complete generalità ed attuale domicilio autore didascalia in calce alla fotografia pubblicata a pagina 4, nel quotidiano "L'Unità", nr. 327 del 6 dicembre 1968.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dr. D. Montana)

Siamo sotto accusa anche per Avola? Ieri mattina mentre in tribunale si apriva il processo contro *l'Unità* imputata di aver fatto la cronaca degli incidenti davanti al Lirico di Milano (e per oggi è fissato l'altro processo al nostro giornale per i servizi sulla « settimana calda » di Pisa), sono piovute sui tavoli della redazione ben nove « richieste informative » della questura La formula è quella consueta « Su domanda della Procura della Repubblica comunicare generalità e domicilio autore articolo » E le date sono eloquenti otto di queste richieste si riferiscono a servizi apparsi il 3 il 4 e il 6 dicembre del '68 Avola appunto

Generalmente queste « richieste » sono il preludio a una incriminazione ufficiale Perchè? Cosa ha scritto *l'Unità*? Ha detto che i due braccianti sono stati uccisi dalla polizia Ma questo come direbbero in certi uffici « *dagli atti non risulta* » visto che gli assassini di Giuseppe Scibilia e Angelo Sigona sono ancora in libertà visto che nessuno ha pagato per il duplice omicidio

Alcune di queste « richieste » sfiorano addirittura il ridicolo ce n'è, fra le altre una per sapere il nome dell'autore di una didascalia che dice testualmente « I funerali dei due braccianti uccisi dalla polizia »; ce ne è una che riguarda l'articolo « Maggioranza per il disarmo nella PS » che è soltanto il resoconto del dibattito della seduta congiunta delle commissioni Interni e Lavoro della Camera e ancora ce n'è un altra su l'articolo « Profondo sdegno nel paese » forse perchè qualche PM è convinto che il paese fosse solidale con gli uccisori

Ma in sostanza il punto è quello abbiamo scritto che i due braccianti sono stati uccisi dalla polizia E poichè non vi è stato alcun processo contro gli assassini ve ne sarà forse uno contro *l'Unità*

Comunque l'episodio Avola per quanto scandaloso esso sia va visto sotto la luce della generale massiccia ondata repressiva contro la libertà di stampa Non è certo un caso che le « richieste » siano giunte due anni dopo l'eccidio proprio nei giorni in cui il nostro giornale viene processato per aver esercitato il suo diritto-dovere di una libera informazione

Ieri mattina nell'aula della quarta sezione del tribunale di Roma si è aperto infatti il processo contro il compagno Alessandro Curzi direttore responsabile dell'*Unità* imputato secondo il codice Rocco « di diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico » L'accusa è cioè di aver fatto una cronaca reale degli incidenti in cui perse la vita l'agente Annarumma di aver scritto le stesse cose che per fare un esempio ha messo in rilievo anche il *Times* di aver fornito informazioni che sono state confermate punto per punto dai testimoni al processo per i fatti del Lirico che si è svolto a Milano tempo fa in poche parole l'accusa è di non aver pubblicato a differenza di altri giornali la consueta « velina » della polizia

La prima udienza del processo (in aula oltre al compagno Curzi vi era il compagno Segre condirettore del nostro giornale gli avvocati difensori tra cui Terracini altri parlamentari numerosi elettori del nostro e di altri giornali) è durata pochi minuti Il dibattimento infatti è stato rinviato al 24

Tuttavia stamani si apre un nuovo processo contro *l'Unità* Imputati sempre per lo stesso reato il compagno Curzi e il compagno Candiano Falaschi autore di un servizio sulla « settimana calda » di Pisa nel quale venivano messe in luce le connessioni tra lo squadrismo fascista e lo spionaggio greco e si rilevava inoltre come la polizia non fosse intervenuta contro i fascisti che avevano aggredito degli studenti

E' più che evidente dunque in questo quadro (nel quale si inseriscono i processi contro *l'Unità* e *Paese Sera* per i fatti della Bussola, la dura condanna a Tolin l'incriminazione di Bellocchio) lo scatenarsi di un pesantissimo attacco alla libertà di stampa I mezzi (il codice fascista Rocco) ci sono ed evidentemente c'è soprattutto la volontà politica di colpire quei giornali che non sono aggiogati al carro dei padroni e che con una informazione autentica madano a carte quarant'otto le « veline » poliziesche e governative Non a caso contro *l'Unità* si intensifica questa campagna repressiva Non a caso le denunce contro il *Borghese* che invitava i poliziotti « ad occupare Milano » vengono archiviate Così come non è un caso che mentre operai sindacalisti studenti vengono denunciati a migliaia i vari Liggio e « re del caffè » riescono tranquillamente a scappare all'estero grazie alle « dimenticanze » delle autorità e vengono assolti quasi tutti gli imputati per il Vajont

Appunto E' la stessa logica per cui non vengono puniti gli assassini di Avola ma si cerca invece di imbastire una accusa contro chi ha scritto che sono stati uccisi dalla polizia (e non è stato forse lo stesso vicecapo della PS ad ammetterlo dicendo che « non gli risultava » che qualcuno ad eccezione dei celerini avesse fatto uso delle armi?) E non può sfuggire quindi la portata di questo autentico attentato alla libertà di stampa che si concretizza con intimidazioni denunce processi Una libertà che come vuole la Costituzione va conquistata e difesa a qualunque costo contro ogni tentativo di involuzione autoritaria

Nuova assemblea alla facoltà di lettere

Cagliari: protesta studentesca contro l'aggressione fascista

Anche 30 docenti ed il preside della facoltà reclamano misure contro i teppisti - Domani manifestazione unitaria

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24

Circa 1000 studenti universitari hanno gremito, ieri e oggi, l'Aula magna della Facoltà di lettere e i locali adiacenti per denunciare l'aggressione dei teppisti fascisti armati e il comportamento passivo della polizia L'imponente assemblea studentesca ha chiesto anche a nome del corpo accademico (oltre 30 professori e assistenti tra i quali il preside della facoltà di lettere on Giovanni Lilliu consigliere regionale dc hanno firmato un esposto alla Procura della Repubblica) un'inchiesta rigorosa e obiettiva per l'accertamento delle responsabilità e la incriminazione dei colpevoli Nelle decine di interventi è stato detto che teppisti estranei alla scuola nel pomeriggio di sabato armati di bastoni di catene sbarre di ferro e con cartelloni d'ispirazione fascista sono penetrati nel recinto della facoltà aggredendo docenti e studenti e ferendo tra gli altri il senatore Girolamo Sotgiu

Una manifestazione unitaria contro la repressione e il fascismo è stata indetta dai partiti democratici e autonomisti e dal movimento studentesco per domani alle ore 17 30 Il concentramento avverrà in Piazza d'Armi presso le facoltà di lettere e magistero Successivamente un corteo attraverserà le vie della città per concludersi nella piazza Carmine

Le responsabilità sono ormai chiarissime numerosissimi testimoni possono confermare come si sono svolti i fatti i fascisti hanno brutalmente aggredito gli studenti e i docenti Ma la questura di Cagliari non avrebbe raccolto una documentazione sufficiente

La Commissione d'inchiesta, presieduta dal senatore Medici — che sarà domani mattina a Cagliari — con ogni probabilità accoglierà l'invito rivoltogli dal deputato compagno Umberto Cardia recandosi all'Università per un sopralluogo e all'ospedale civile per sentire direttamente il senatore Sotgiu

Anche i senatori Luigi Pirastu Franco Calamandrei, Gianquinto e Mammucari — oltre ad avere sollecitato l'intervento della commissione parlamentare d'inchiesta in Sardegna — hanno chiesto immediati provvedimenti del ministro dell'Interno per accertare e punire « i responsabili del gravissimo atteggiamento delle forze di polizia » e per impedire che « i fascisti possano continuare nella loro azione aggressiva e provocatoria

Un altro passo è stato compiuto dai consiglieri regionali comunisti Marica Raggio e Mistroni presso il presidente della Giunta on Lucio Abis perchè chieda al governo centrale di « porre fine all'ondata repressiva poliziesca che continua a colpire anche in Sardegna operai studenti lavoratori cittadini democratici mentre si lascia campo libero alle azioni teppistiche dei neo fascisti »

Le organizzazioni regionali della CGIL CISL e UIL nel denunciare in un comunicato congiunto le aggressioni fasciste sia a Cagliari che in altre città, invitano i lavoratori e le popolazioni dell'isola a vigilare affinché le libertà democratiche vengano tenacemente difese e consolidate

Centinaia di telegrammi e telefonate di solidarietà sono giunti al compagno Sotgiu ancora ricoverato in clinica tra gli altri ha telefonato il ministro della PI on Ferrari Aggradi L'assemblea degli operai comunisti della zona industriale di Porto Torres ha inviato un telegramma ai compagni Sotgiu Birardi e agli studenti colpiti dall'aggressione fascista

Giuseppe Podda

Interrogazione su un frate italiano torturato in Brasile

Un frate domenicano Giorgio Callegari cittadino italiano è stato arrestato il 4 novembre scorso a San Paolo del Brasile e torturato

Sul grave episodio il senatore Ossicini del gruppo della sinistra indipendente ha presentato una interrogazione al ministro degli esteri per sapere « quali passi siano stati fatti in favore del frate e se nonostante il lungo periodo trascorso dal suo arresto nulla sia stato fatto perchè e quali misure urgenti in via diplomatica [illegible] per un fatto di tanta gravità »

Sempre più ampia solidarietà con il nostro giornale

Un ordine del giorno della Federazione romana del PCI

Nuove attestazioni di solidarietà sono giunte ieri al nostro giornale e al compagno Curzi direttore responsabile perseguiti per avere indicato le responsabilità dei dirigenti della polizia nei sanguinosi incidenti di Milano del 19 novembre 1969 Significativo l'ordine del giorno del Comitato esecutivo dell'Associazione stampa emiliana il cui testo Angiolo Berti del Consiglio nazionale della FSNI ha accompagnato con una lettera al compagno Curzi in cui aggiunge « un sentimento di personale colleganza e solidarietà » Piena solidarietà a nome dei 13 450 soci ha manifestato in un telegramma la Cooperativa libera stampa per la gestione di *Noi Donne* un telegramma ci è giunto dalla Segreteria nazionale della Federbraccianti impegnata anch'essa in prima persona nella lotta contro la repressione Dal deposito STEFER della Magliana Roma i dirigenti del PCI del PSIUP e del PSI « esprimono la loro condanna contro la spirale repressiva che tende a soffocare le libertà di stampa e di pensiero » ed « esprimono la loro solidarietà al compagno Alessandro Curzi e all'*Unità* »

« La coscienza di compagni e dei liberi cittadini — ha telegrafato a Curzi da Floridia in provincia di Siracusa la sezione del PCI — sdegnati per repressione nostra stampa Solidali con te e *l'Unità* » Anche i tranvieri del deposito Atac di via della Lega Lombarda Roma hanno manifestato « solidarietà contro azione repressiva attacco libertà di stampa e al giornale *l'Unità* » Da Cosenza il dott Franco Giaquinta ci ha espresso « sensibilità democratica e calorosa solidarietà vile attacco libertà di espressione valoroso giornale dei lavoratori » mentre il direttivo di [illegible] sezione [illegible] Pietra [illegible] poli « indignato per denuncia compagno Curzi direttore *Unità* esprime fraterna solidarietà »

A Lecce l'assemblea degli operai comunisti « riuniti per discutere del rafforzamento del Partito e della sua presenza nei luoghi di lavoro esprime solidarietà con l'*Unità* Analoga denuncia dalla assemblea degli operai comunisti di Pescara la solidarietà con il nostro giornale si è concretata in impegni di maggiore diffusione

Il comitato direttivo del Sindacato Ferrovieri Italiani, riunitosi a Roma ha dal canto suo diffuso un comunicato in cui « esprime la propria solidarietà alla lotta dei lavoratori della RAI TV per una riforma dell'ente che assicuri maggiore obiettività di informazione e la riforma democratica dell'ente stesso e nei confronti del direttore dell'Unità processato per aver fornito dei fatti di Milano la versione raccolta dai testimoni e diversa da quella delle autorità » e infine « afferma la determinazione della categoria di difendere in comune con gli altri lavoratori le libertà democratiche comunque siano minacciate »

A Firenze l'assemblea unitaria dei tranvieri — organizzata dai sindacati provinciali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL - ha approvato un ordine del giorno nel quale si associa alla protesta contro le denunce al nostro giornale e ad altri giornalisti tese a limitare il diritto di opinione e la libertà di stampa

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo del PCI a Roma [illegible] esprimono al compagno Alessandro Curzi la loro [illegible] solidarietà [illegible] impegnano [illegible] — è detto in un comunicato — tutte le organizzazioni ad una forte [illegible] politica contro l'attacco repressivo che [illegible] [illegible] libertà di espressione e di stampa sancita nella Costituzione